

IL MERCATO ASSICURATIVO

Tavola I.9

Premi diretti raccolti all'estero					
(milioni di euro)					
	2012	2013	2014	2015	2016
Rami vita					
Imprese di proprietà italiana	29.672	27.858	27.781	29.387	27.712
di cui: con sede legale all'estero	29.541	27.698	27.599	29.139	27.224
grado apertura internazionale*	35,0	29,4	25,3	25,4	26,3
Imprese di proprietà estera**	0,0	0,0	0,6	2,9	3,0
Totale	29.672	27.858	27.782	29.390	27.715
Rami danni					
Imprese di proprietà italiana	15.791	14.894	14.895	15.326	15.382
di cui: con sede legale all'estero	15.224	14.290	14.132	14.680	14.777
grado apertura internazionale*	38,9	38,6	39,2	41,8	41,7
Imprese di proprietà estera**	6,0	8,0	6,5	7,3	8,0
Totale	15.797	14.902	14.901	15.333	15.390
Rami vita e danni					
Imprese di proprietà italiana	45.463	42.752	42.676	44.713	43.094
di cui: con sede legale all'estero	44.765	41.988	41.731	43.818	42.001
grado apertura internazionale*	36,3	32,1	28,9	29,3	30,3
Imprese di proprietà estera**	6,0	8,0	7,1	10,2	11,0
Totale	45.469	42.760	42.683	44.723	43.105

* Quota dei premi raccolti all'estero sul complesso dei premi raccolti all'estero e in Italia.

** Imprese insediate in Italia e operanti all'estero in l.p.s.

Il grado di apertura internazionale nel 2016 delle imprese controllate da soggetti italiani, rappresentato dalla quota dei premi raccolti all'estero sul totale, è stato pari al 30,3%, rispetto al 29,3% del 2015. Il grado di apertura internazionale è stato superiore nei rami danni (41,7%) rispetto ai rami vita (26,3%); nella serie storica considerata (2012-16) le corrispondenti gestioni hanno registrato *trend* opposti, con una riduzione della quota di mercato della raccolta vita di 8,7 punti e un incremento di 2,8 punti di quella danni.

2.3. - Produzione e investimenti delle imprese vigilate dall'IVASS in base ad assetti proprietari e attività prevalente del gruppo di controllo

La struttura delle imprese vigilate dall'IVASS sotto il profilo della nazionalità e del settore economico dell'ultima (in senso gerarchico) entità controllante è riportata nella tav. I.10.

Il mercato assicurativo italiano: aspetti strutturali

Tavola I.10

Raccolta premi e investimenti per assetti proprietari e gruppo di controllo delle imprese vigilate – 2017				
<i>(milioni di euro e valori percentuali)</i>				
	premi (lavoro diretto italiano)	%	investimenti classe C e D	%
Proprietà estera:	42.417	32,4	168.473	28,7
Controllo soggetti esteri UE ed extra UE settore assicurativo + Rappresentanze extra UE	31.516	24,1	157.229	20,2
Controllo soggetti esteri UE ed extra UE settore finanziario	10.901	8,3	66.092	8,5
Proprietà italiana:	88.503	67,6	555.648	71,3
Controllo dello Stato e di Enti pubblici	21.128	16,1	118.900	15,2
Controllo settore assicurativo	47.229	36,1	291.390	37,4
Controllo settore finanziario	19.610	15,0	145.139	18,6
Controllo altri soggetti privati	536	0,4	219	0,0
Totale complessivo	130.920	100,0	778.969	100,0

A fine 2017 fa riferimento a soggetti privati italiani – escluse quindi le imprese a controllo estero o dello Stato e di Enti pubblici – il 51,5% della raccolta premi e il 56% degli investimenti di classe C e D, in linea con il 2016 (rispettivamente 51,3% e 56,2%).

Per i soggetti esteri, diminuisce sia la quota in termini di produzione dal 33,3% al 32,4%, che la quota di investimenti di classe C e D, dal 29,3% al 28,7%.

Tra i soggetti privati italiani, quelli del settore finanziario rivestono un peso prevalente, dopo quello assicurativo, con il 15,0% della produzione e il 18,6% degli investimenti di classe C e D (rispettivamente 14,8% e 18,7% nel 2016). Le istituzioni finanziarie che controllano imprese assicurative sono in larga parte banche e, in misura minore, società finanziarie.

IL MERCATO ASSICURATIVO

2.4. - Gli intermediari assicurativi e riassicurativi

2.4.1. - Gli intermediari iscritti nel Registro Unico

Al 31 dicembre 2017 sono iscritti nel RUI 228.676 intermediari italiani, oltre a 8.211 intermediari esteri iscritti nell'Elenco Annesso (a fine 2016 erano rispettivamente 236.597 e 8.053).

Tavola I.11

Numero di intermediari iscritti nelle sezioni del RUI a fine 2017				
(unità)				
Sezioni	Tipo Intermediario	Persone fisiche	Società	Totale
A	Agenti	19.728	8.985	28.713
B	Mediatori (Broker)	3.894	1.670	5.564
C	Produttori diretti	4.359		4.359
D	Banche, intermediari finanziari, SIM, Poste Italiane S.p.A. – divisione servizi di banco posta		496	496
E	Addetti all'attività di intermediazione al di fuori dei locali dell'intermediario, iscritto nella sezione A, B o D, per il quale operano, inclusi i relativi dipendenti e collaboratori	176.991	12.553	189.544
Elenco annesso	Intermediari con residenza o sede legale in un altro Stato membro SEE	8.211		8.211
Totale		213.183	23.704	236.887

Il numero di agenti e broker continua a diminuire: nell'ultimo triennio si passa dai 40.162 del 2015, ai 35.554 del 2016, ai 34.277 del 2017. Tale contrazione è in parte dovuta all'azione di monitoraggio sul possesso dei requisiti per l'iscrizione in capo agli intermediari, con conseguente cancellazione massiva per perdita dei requisiti (soggetti non operativi o in ritardo con i pagamenti del contributo di vigilanza, cfr. V.2.7.2).

Tavola I.12

Distribuzione nel territorio nazionale degli agenti e broker iscritti nel RUI						
(unità e valori percentuali)						
Regione	Agenti	% sul totale Agenti	Broker	% sul totale Broker	Agenti e Broker per 10 mila abitanti*	Agenti e Broker per miliardo di euro di PIL**
Valle D'Aosta	83	0,3	11	0,2	7,4	21,2
Piemonte	2.629	9,2	406	7,3	6,9	23,4
Liguria	984	3,4	298	5,4	8,2	26,3
Lombardia	5.345	18,6	1.327	23,8	6,7	18,1
Nord-Ovest	9.041	31,5	2.042	36,7	6,9	20,1
Veneto	2.599	9,1	422	7,6	6,2	19,4
Trentino-Alto Adige	593	2,1	95	1,7	6,5	16,8
Friuli-Venezia Giulia	608	2,1	125	2,2	6,0	19,8
Emilia-Romagna	2.201	7,7	312	5,6	5,6	16,3

continua

Il mercato assicurativo italiano: aspetti strutturali

segue: Tavola I.12

Distribuzione nel territorio nazionale degli agenti e broker iscritti nel RUI						
<i>(unità e valori percentuali)</i>						
Regione	Agenti	% sul totale Agenti	Broker	% sul totale Broker	Agenti e Broker per 10 mila abitanti*	Agenti e Broker per miliardo di euro di PIL**
Nord-Est	6.001	20,9	954	17,1	6,0	17,9
Toscana	2.171	7,6	340	6,1	6,7	22,3
Marche	813	2,8	72	1,3	5,8	21,7
Umbria	535	1,9	61	1,1	6,7	28,1
Lazio	2.773	9,7	909	16,3	6,2	19,7
Centro	6.292	21,9	1.382	24,8	6,4	21,3
Abruzzo	712	2,5	66	1,2	5,9	24,6
Molise	155	0,5	17	0,3	5,5	28,1
Puglia	1.477	5,1	181	3,3	4,1	23,4
Basilicata	283	1,0	32	0,6	5,5	27,2
Campania	1.514	5,3	523	9,4	3,5	19,1
Calabria	781	2,7	54	1,0	4,2	25,5
Sud	4.922	17,1	873	15,7	4,1	22,3
Sicilia	1.740	6,1	265	4,8	4,0	23,1
Sardegna	717	2,5	48	0,9	4,6	23,0
Isole	2.457	8,6	313	5,6	4,1	23,1
Totale Italia	28.713	100	5.564	100	5,7	20,4

* Fonte: ISTAT, Popolazione residente in Italia al 1 gennaio 2017.

** Fonte: ISTAT, PIL regionale 2016 lato produzione, dicembre 2017.

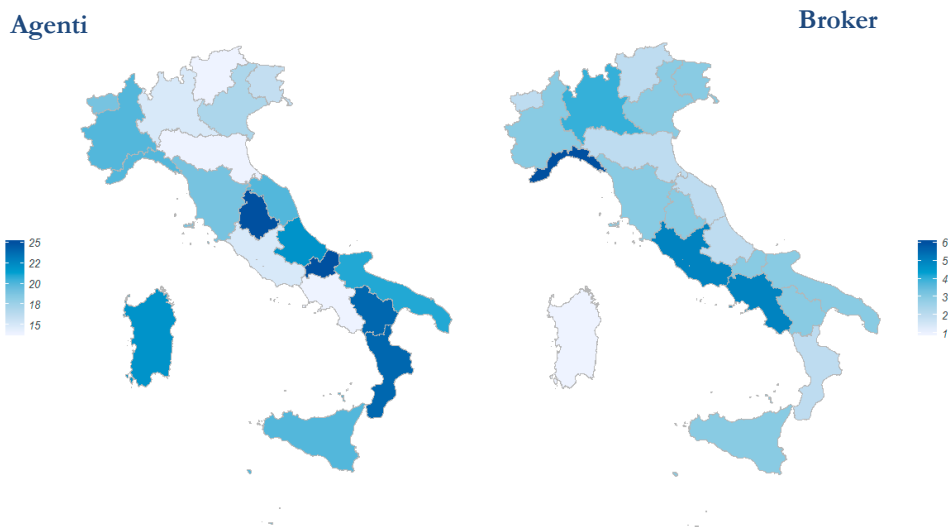
La regione con maggiore presenza di **intermediari** (agenti e broker) si conferma la Lombardia; seguono Lazio, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Campania e Sicilia.

La fig. I.12 presenta la distribuzione nelle regioni italiane del numero di **intermediari** per miliardo di euro di **PIL**, con la distinzione tra agenti e broker. In termini relativi, gli agenti sono numerosi in Umbria, Molise, Basilicata e Calabria e i broker in Liguria, Lazio e Campania.

IL MERCATO ASSICURATIVO

Figura I.12

Distribuzione nel territorio nazionale degli agenti e broker iscritti al RUI
(numero intermediari per miliardo di euro di PIL*)



* Fonte: ISTAT, PIL regionale 2016 lato produzione, dicembre 2017.

I dati di genere sulla ripartizione degli *intermediari* (persone fisiche) iscritti al 31 dicembre 2017 nelle sezioni A e B del RUI (in tav. I.13 sono definite anche le classi di età) indicano che la professione di intermediario è tuttora caratterizzata da una forte prevalenza della componente maschile (78%). Il dato è rimasto invariato rispetto al 2016.

Tavola I.13

Ripartizione degli intermediari iscritti nelle sezioni A e B del RUI per genere e fasce di età				
<i>(unità e valori percentuali)</i>				
	MASCHI		FEMMINE	
Fascia di età	Numero	% su totale M+F	Numero	% su totale M+F
Fino a 40	1.726	7,3	755	3,2
Da 41 a 55	9.419	39,9	2.846	12,0
Da 56 a 65	4.945	20,9	1.197	5,1
Oltre 66	2.337	9,9	397	1,7
Totale	18.427	78,0	5.195	22,0

*La raccolta premi e i costi***3. - LA RACCOLTA PREMI E I COSTI****3.1. - La concentrazione del mercato**

Prendendo in considerazione le imprese vigilate dall'IVASS, la raccolta dei primi cinque e dieci gruppi assicurativi sul totale del mercato assicurativo italiano (tav. I.14) rappresenta una quota significativa, pari nel ramo vita al 65% per i primi cinque gruppi e all'80% per i primi dieci); nel ramo danni la quota di mercato dei primi cinque gruppi è pari al 67% (85% per i primi dieci gruppi)⁶.

Tavola I.14

Rapporti di concentrazione per i primi 5 e 10 gruppi – gestioni danni e vita*									
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
primi 5 gruppi danni	61,7%	63,2%	69,6%	76,0%	72,7%	72,3%	69,7%	69,4%	66,8%
primi 5 gruppi vita	44,8%	50,3%	55,2%	53,5%	58,0%	58,6%	57,7%	59,4%	65,0%
primi 5 gruppi danni+vita	47,9%	51,5%	53,0%	58,7%	56,3%	59,2%	57,9%	59,2%	61,8%
primi 10 gruppi danni	76,0%	74,0%	84,1%	89,0%	86,9%	86,7%	82,5%	83,4%	85,2%
primi 10 gruppi vita	55,9%	66,7%	70,2%	68,1%	71,6%	73,4%	74,1%	72,7%	80,1%
primi 10 gruppi danni+vita	60,0%	66,0%	71,2%	73,0%	73,7%	74,6%	73,7%	73,8%	78,4%

* La serie storica parte dal 2009 per mancanza di omogeneità nella definizione dei gruppi e nei criteri di calcolo negli anni precedenti.

Con riferimento alla concentrazione della raccolta premi delle imprese individuali, le quote di mercato si modificano rispetto al biennio precedente per operazioni di fusione e/o trasferimenti di portafoglio spesso all'interno dei gruppi: le prime cinque imprese operanti nella gestione vita hanno raccolto nel 2017 il 48,7% (47,1% nel 2016) dei premi; nel mercato danni la quota è stata pari al 57,6% (59,0% nel 2016).

Per un approfondimento sulla concentrazione del ramo vita a livello territoriale, si veda II.2.

3.2. - Il quadro sintetico

Nel 2017 la raccolta premi lordi contabilizzati del portafoglio italiano ed estero delle imprese vigilate IVASS⁷ è pari a 134,6 miliardi di euro con un decremento del -2,6% rispetto al 2016 (tav. I.15).

⁶ Nel settore bancario, i primi 5 gruppi rappresentano nel 2017 il 51,2% del totale dei depositi di residenti e delle obbligazioni emesse (http://www.bancaditalia.it/publicazioni/relazione-annuale/2017/app_2017_totale.pdf, pag. 70).

⁷ Per un quadro complessivo della raccolta in Italia incluse le imprese estere in stabilimento e in l.p.s. si veda il par. 2.2.

IL MERCATO ASSICURATIVO

I premi del **portafoglio del lavoro italiano diretto e indiretto** sono pari a 131,8 miliardi di euro (-2,5% rispetto al 2016).

Tavola I.15

Raccolta premi del portafoglio italiano ed estero, diretto e indiretto						
<i>(milioni di euro e variazioni percentuali)</i>						
Anno	Portafoglio diretto Italia			Totale Italia (portafoglio diretto e indiretto)	Totale estero (portafoglio diretto e indiretto)	Totale portafoglio Italia ed estero (portafoglio diretto e indiretto)
	Vita	Danni	Totale			
2008	54.565	37.453	92.018	93.389	1.604	94.993
2009	81.116	36.685	117.801	119.095	1.632	120.727
2010	90.114	35.606	125.720	126.951	1.904	128.855
2011	73.869	36.358	110.227	111.562	1.957	113.519
2012	69.715	35.413	105.128	106.126	2.236	108.362
2013	85.100	33.687	118.787	119.782	2.398	122.180
2014	110.518	32.800	143.318	144.248	2.276	146.524
2015	114.947	32.007	146.954	147.878	2.484	150.362
2016	102.252	31.954	134.206	135.123	3.066	138.189
2017	98.611	32.310	130.921	131.794	2.763	134.557
Var. 2017/2016	-3,6	1,1	-2,4	-2,5	-9,9	-2,6
Var. 2017/2008	80,7	-13,7	42,3	41,1	72,3	41,6

Il rapporto tra i premi del portafoglio diretto italiano e il prodotto interno lordo (PIL⁸) è diminuito, passando dall'8% del 2016 al 7,6% del 2017. Il rapporto premi / PIL per il ramo danni si è mantenuto stabile mentre quello del ramo vita è diminuito (da 6,1% a 5,7%, tav. I.16).

Tavola I.16

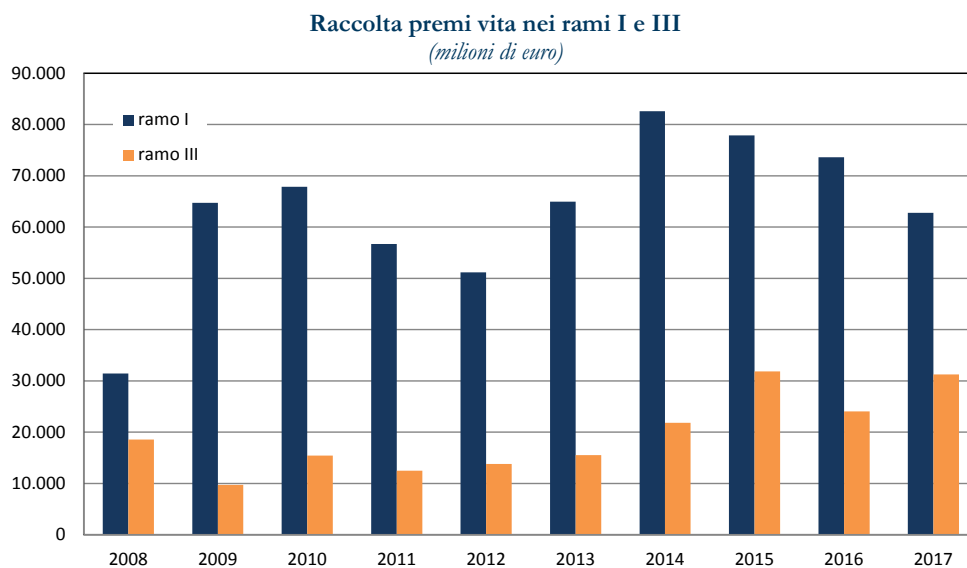
Indice di penetrazione assicurativa											
<i>(Incidenza premi del portafoglio diretto italiano sul Prodotto Interno Lordo – PIL)</i>											
<i>(valori percentuali)</i>											
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
Incidenza sul PIL dei premi vita	3,3%	5,2%	5,6%	4,5%	4,3%	5,3%	6,8%	7,0%	6,1%	5,7%	
Incidenza sul PIL dei premi danni	2,3%	2,3%	2,2%	2,2%	2,2%	2,1%	2,0%	1,9%	1,9%	1,9%	
Incidenza sul PIL del totale premi vita e danni	5,6%	7,5%	7,8%	6,7%	6,5%	7,4%	8,8%	8,9%	8,0%	7,6%	

⁸ PIL a fine anno ai prezzi di mercato: Fonte ISTAT, dati aggiornati a aprile 2018.

*La raccolta premi e i costi***3.3. - I premi dei rami vita***3.3.1. - Andamento generale della raccolta vita*

I prodotti di ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana) sono in calo del -14,7%, più accentuato rispetto a quello dell'anno precedente (-5,4%), mentre quelli di ramo III (*unit o index linked*), sono aumentati del 30,1%, in contrapposizione all'andamento negativo dell'anno precedente (-24,5%). Nel complesso, la raccolta nei rami I e III ammonta per il 2017 a 94.032 milioni (95,4% della raccolta complessiva del vita, fig. I.13).

Per quanto riguarda gli altri rami, è in riduzione, per il terzo anno consecutivo, il ramo V (polizze a capitalizzazione, tav. 10 in Appendice), mentre è cresciuto il ramo VI (*fondi pensione*) che, comunque, rappresenta ancora una quota di mercato ridotta (2% della raccolta vita).

Figura I.13

La raccolta netta (saldo tra premi e oneri relativi ai sinistri) ha mostrato anche nel 2017 una flessione rispetto all'anno precedente, dovuta al calo della raccolta premi e a un contemporaneo aumento degli oneri relativi ai sinistri (tav. I.17). Ciò ha determinato un aumento del rapporto sinistri su premi dal 61,5% nel 2016 al 72,2% nel 2017. Il rapporto dei riscatti (una componente dei sinistri) rispetto ai premi è aumentato dal 39% nel 2016 al 44,8% nel 2017. I valori dei due indicatori sono per il 2017 inferiori al 2008, interessato dalla crisi dei mercati finanziari, nonché al periodo 2011-13, caratterizzato dalla crisi dei titoli del debito pubblico di alcuni paesi dell'area dell'euro.

IL MERCATO ASSICURATIVO

Tavola I.17

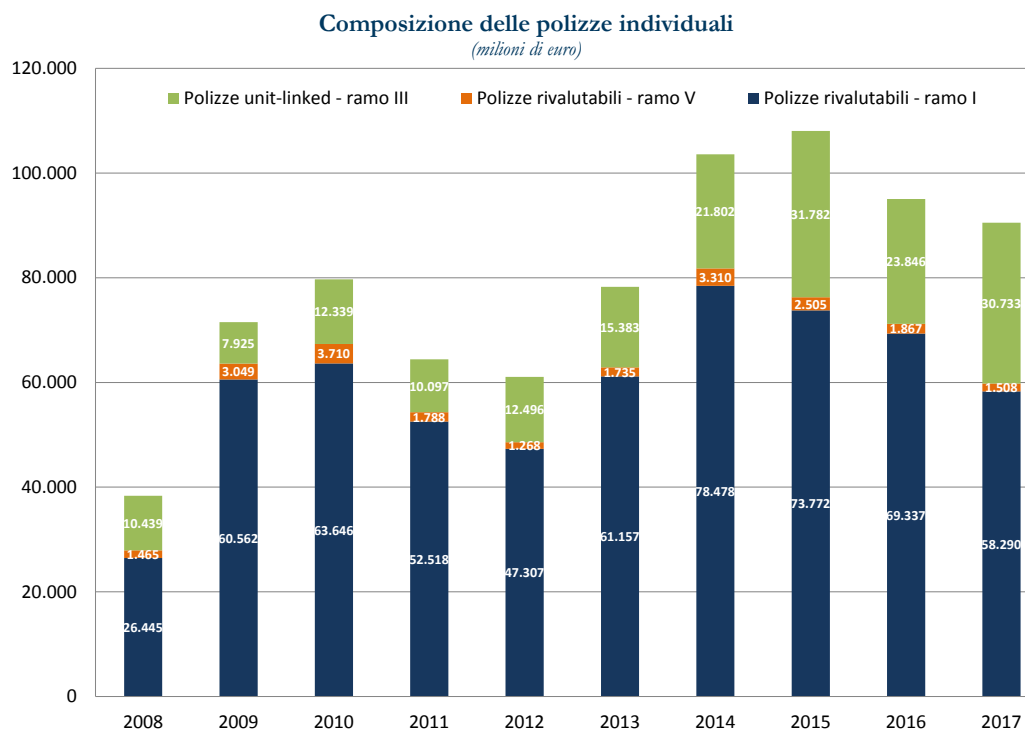
Rami vita – premi e oneri – lavoro diretto italiano										
	(milioni di euro e valori percentuali)									
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Premi vita (A)	54.565	81.116	90.114	73.869	69.715	85.100	110.518	114.947	102.252	98.611
Oneri relativi a sinistri (B)	65.547	57.198	66.801	73.971	75.022	66.788	64.577	71.196	62.932	71.155
Raccolta netta (A)-(B)	-10.982	23.918	23.313	-102	-5.306	18.312	45.941	43.751	39.320	27.456
Sinistri/premi (B)/(A) %	120,1	70,5	74,1	100,1	107,6	78,5	58,4	61,9	61,5	72,2
di cui: riscatti/premi	76,5	39,5	40,5	62,9	67,7	47,4	34,1	37,2	39,0	44,8

3.3.2. - I premi dei prodotti vita individuali

Nel 2017 la raccolta premi per le polizze individuali rappresenta il 94,2% della raccolta complessiva vita (tav. 11 in Appendice).

È continuata nell'anno la riallocazione dei prodotti vita tra prodotti tradizionali di ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana) e prodotti di ramo III (polizze *linked*). A causa del calo delle polizze rivalutabili, che si attestano al 64,4% del totale prodotti individuali (73,6% nel 2016), le polizze *linked* tradizionali alla fine del 2017 incidono per il 33,6% (24,8 % nel 2016). Le polizze *linked*, a partire dal 2013, sono costituite quasi esclusivamente da prodotti di tipo *unit* (98,3% del totale polizze *linked* nel 2017).

Figura I.14



La raccolta premi e i costi

3.4. - I premi dei rami danni

La produzione dei rami danni (lavoro diretto italiano) cresce nel 2017 dell'1,1% esauendo la tendenza al ribasso del periodo 2012-16 (-0,2% nel 2016, -2,4% nel 2015, -2,6% nel 2014, -4,9% nel 2013 e -2,6% nel 2012). La ripresa della raccolta è dovuta prevalentemente ai comparti salute (+5,6%) e *property* (+2,2%) che rappresentano il 35,4% della produzione dei rami danni nel lavoro diretto italiano. È in crescita il comparto della tutela legale e assistenza (+6%), mentre tutti gli altri principali comparti sono in flessione rispetto al 2016; incide in particolare il calo del comparto auto⁹ (-0,8%).

Tavola I.18

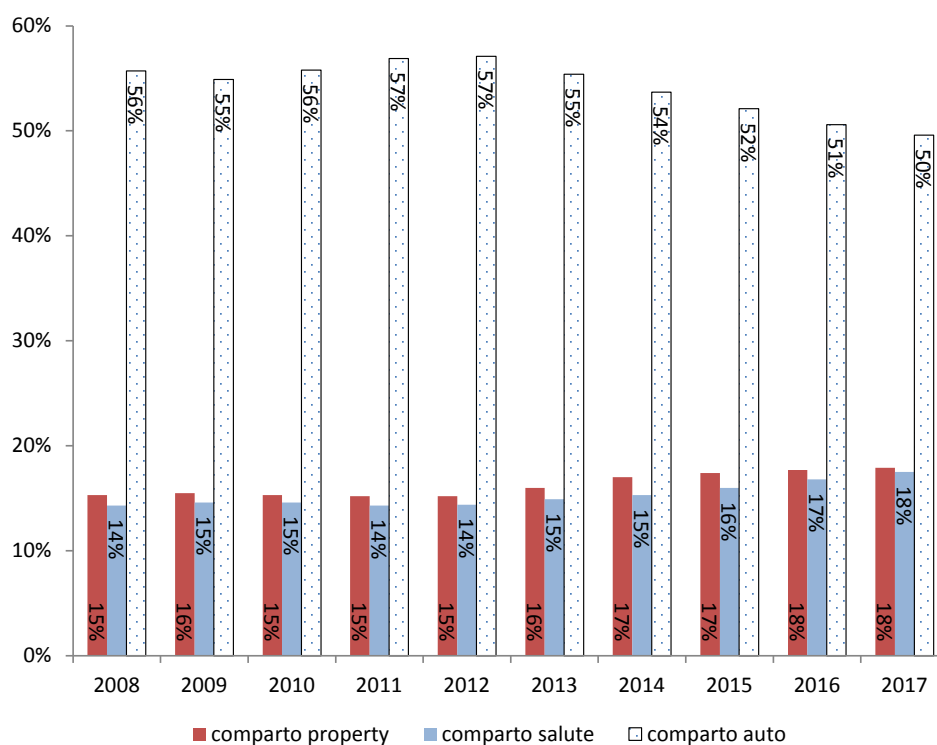
Raccolta premi dei rami danni (premi contabilizzati del lavoro diretto italiano)							
(milioni di euro e valori percentuali)							
Comparto	Ramo	2016	Incid. %	Δ%	2017	Incid. %	Δ%
Salute	Infortuni	3.009	9,4%	1,6%	3.085	9,5%	2,5%
	Malattie	2.349	7,4%	9,6%	2.571	8,0%	9,4%
	Totale	5.357	16,8%	4,9%	5.656	17,5%	5,6%
Auto	R.c. auto	13.494	42,2%	-4,9%	13.203	40,9%	-2,2%
	R.c. veicoli marittimi	32	0,1%	0,7%	31	0,1%	-2,0%
	Corpi di veicoli terrestri	2.634	8,2%	7,3%	2.796	8,7%	6,1%
	Totale	16.160	50,6%	-3,1%	16.030	49,6%	-0,8%
Trasporti	Corpi ferroviari	6	0,0%	56,2%	6	0,0%	-0,2%
	Corpi aerei	18	0,1%	0,1%	14	0,0%	-25,2%
	Corpi marittimi	232	0,7%	1,0%	227	0,7%	-2,3%
	Merci trasportate	166	0,5%	-0,8%	169	0,5%	2,4%
	R.c. aeromobili	11	0,0%	10,0%	8	0,0%	-30,3%
Totale	434	1,4%	1,0%	425	1,3%	-2,2%	
<i>Property</i>	Incendio ed elementi naturali	2.377	7,4%	3,8%	2.400	7,4%	0,9%
	Altri danni ai beni	2.759	8,6%	1,2%	2.788	8,6%	1,0%
	Perdite pecuniarie	527	1,6%	-4,3%	601	1,9%	14,0%
Totale	5.663	17,7%	1,7%	5.788	17,9%	2,2%	
R.c. generale		2.899	9,1%	0,7%	2.918	9,0%	0,7%
Credito e cauzione	Credito	67	0,2%	12,1%	66	0,2%	-2,6%
	Cauzione	387	1,2%	6,9%	382	1,2%	-1,3%
	Totale	455	1,4%	7,6%	448	1,4%	-1,5%
Tutela e assistenza	Tutela legale	341	1,1%	4,3%	362	1,1%	6,3%
	Assistenza	645	2,0%	6,9%	683	2,1%	5,9%
	Totale	986	3,1%	6,0%	1.045	3,2%	6,0%
Totale Danni		31.954	100,0%	-0,2%	32.310	100,0%	1,1%

⁹ Il comparto auto comprende i rami r.c. auto, r.c. veicoli marittimi e Corpi di veicoli terrestri.

IL MERCATO ASSICURATIVO

La fig. I.15 illustra, per i principali comparti assicurativi (auto, salute e *property*), la loro quota in termini di raccolta premi sul totale rami danni dal 2008 al 2017. Nel decennio l'incidenza del comparto auto è scesa del -6%, quota assorbita dai comparti salute e *property*, il cui peso è salito, rispettivamente, del +3,2% e +2,6%.

Figura I.15

Quote (%) dei comparti auto, salute e *property* sul totale danni – 2007-2016

*La raccolta premi e i costi***La responsabilità civile sanitaria**

L'IVASS ha condotto nei primi mesi del 2018 una indagine per monitorare il mercato delle coperture sulla responsabilità civile sanitaria per il 2017, anno di entrata in vigore della legge n. 24 dell'8 marzo 2017 “Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie” (c.d. legge Gelli). La rilevazione è giunta alla sua quarta edizione.

Le imprese che hanno riscosso premi per la r.c. sanitaria nel 2017 sono 69, di cui solo 17 attive con strutture sanitarie pubbliche, caratterizzate da contratti assicurativi più articolati e da una maggiore complessità del rischio. Sono invece 20 le imprese che offrono prodotti alle strutture sanitarie private e 34 quelle che tutelano i professionisti sanitari.

I premi riscossi nell'anno ammontano a 582,6 milioni di euro (tav. I.19), in lieve flessione (-1,5%) rispetto al 2016, a causa della minore raccolta per le coperture delle strutture sanitarie pubbliche (272 milioni, contro i 284 milioni del 2016).

Il mercato presenta una forte specializzazione tra tipologie di imprese. Infatti, il 94% dei premi per le strutture sanitarie pubbliche è riscosso da imprese estere operanti in Italia in regime di *stabilimento*. Maggiore è l'attività delle imprese nazionali nell'offerta di coperture alle strutture private e agli operatori sanitari, con una presenza molto contenuta delle imprese nazionali di proprietà estera.

Tavola I.19

Premi raccolti per la r.c. sanitaria per rischi localizzati in Italia per tipo di struttura e caratteristiche d'impresa, 2017

(unità di assicurati, importi in milioni di euro)

	Imprese nazionali di proprietà italiana	Imprese nazionali di proprietà estera	Stabilimenti di imprese Estere*	Totale
Strutture sanitarie pubbliche				
Numero assicurati	371	151	163	685
Premi	16,0	0,3	255,5	271,9
Strutture sanitarie private				
Numero assicurati	3.643	155	269	4.067
Premi	58,3	1,6	36,3	96,1
Professionisti sanitari				
Numero assicurati	171.638	34.671	50.414	256.723
Premi	138,1	26,6	49,9	214,6
Totale				
Numero assicurati	175.652	34.977	50.846	261.475
Premi	212,5	28,5	341,7	582,6

* Sono compresi i premi di una sola impresa estera operante in l.p.s.

Un aspetto rilevante della legge (art. 10, comma 3) è la *prescrizione* agli esercenti le professioni sanitarie¹⁰, operanti a qualsiasi titolo presso strutture pubbliche o private, di stipulare a proprie spese una polizza di assicurazione per colpa grave, a garanzia dell'efficacia di azione di rivalsa promuovibile nei loro confronti

¹⁰ A fine 2014 risultavano iscritti agli ordini professionali competenti 387 mila medici e 30 mila odontoiatri.

IL MERCATO ASSICURATIVO

da parte delle strutture (art. 9, comma 1) o delle imprese assicurative che offrono loro copertura (art. 12, comma 3). L'IVASS ha chiesto alle imprese di segnalare il numero di coperture che nel 2017 sono collocate e tariffate separatamente per questo tipo di rischio e i relativi premi, anche se vendute all'assicurato assieme alla tradizionale garanzia per r.c. sanitaria. Emergono circa 66 mila coperture, corrispondenti a 30,8 milioni di premi (tav. I.20) di cui il 40% raccolti da stabilimenti di imprese estere.

Tavola I.20

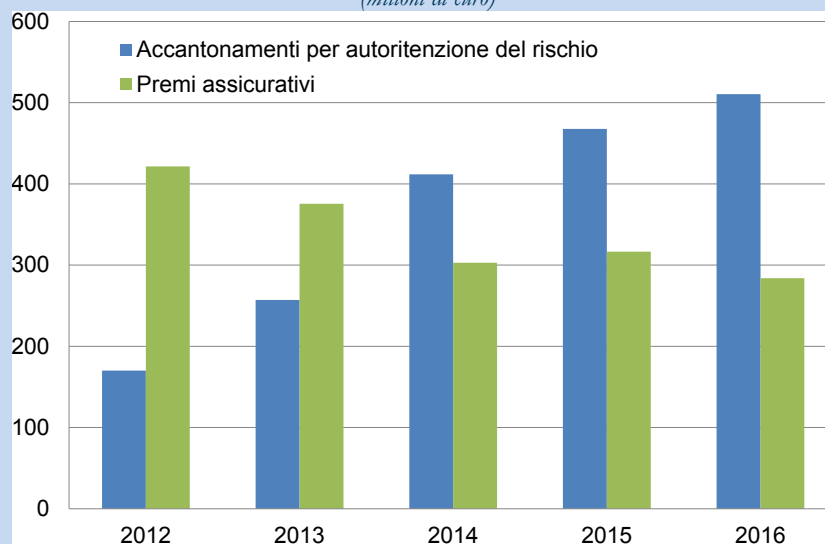
Premi raccolti per le coperture specifiche per dolo o colpa grave dei professionisti sanitari italiani per caratteristiche d'impresa, 2017				
<i>(numero di assicurati e milioni di euro)</i>				
	Imprese nazionali di proprietà italiana	Imprese nazionali di proprietà estera	Stabilimenti di imprese estere*	Totale
Numero assicurati	22.016	127	44.239	66.382
Premi	18,25	0,04	12,52	30,81

* Sono compresi i premi di una sola impresa estera operante in l.p.s.

Infine, la legge Gelli, in continuità con la precedente normativa, ammette la possibilità di adempiere all'obbligo di copertura assicurativa per responsabilità civile verso terzi anche con "altre analoghe misure" (art. 10, comma 1), che assumono forme di auto-ritenzione del rischio. La fig. I.16 mostra la crescente preferenza delle strutture sanitarie pubbliche per quest'ultima modalità di gestione del rischio.

Figura I.16

Responsabilità civile sanitaria delle strutture sanitarie pubbliche – accantonamenti
per auto-ritenzione del rischio e premi corrisposti alle imprese assicurative
(milioni di euro)



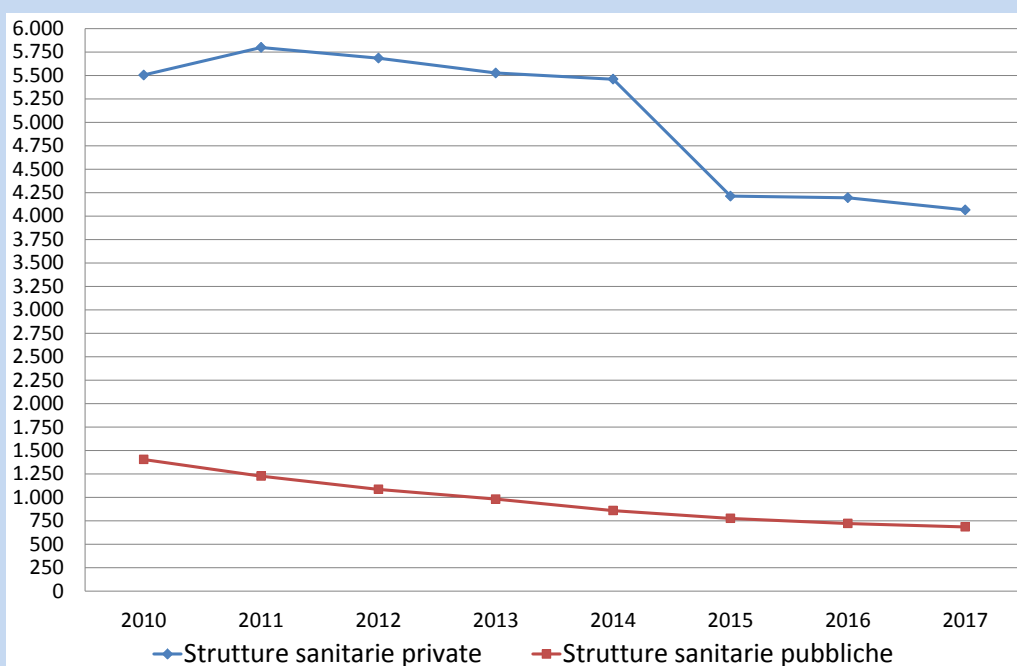
Fonte: Ministero della Salute per gli accantonamenti, IVASS per i premi.

Le forme di auto-ritenzione del rischio tipicamente coesistono con le tradizionali protezioni assicurative nella stessa struttura sanitaria e in genere il risarcimento assicurativo interviene per danni superiori a un valore contrattualmente predefinito, al di sotto del quale opera esclusivamente l'auto-ritenzione del rischio.

La raccolta premi e i costi

Tuttavia, aumenta il numero di strutture sanitarie che utilizzano esclusivamente misure di auto-ritenzione, senza copertura da imprese assicurative. La flessione più accentuata riguarda le strutture pubbliche (685 strutture assicurate nel 2017, -51,8% rispetto al 2010) rispetto a quelle private (4.067 strutture assicurate, -26,1% rispetto a sette anni prima, fig. I.17).

Figura I.17

Numero di strutture sanitarie pubbliche o private assicurate per la r.c. sanitaria
(unità)

 IL MERCATO ASSICURATIVO

3.5. - La distribuzione e i relativi costi

3.5.1. - La distribuzione e i costi della produzione vita

Gli sportelli bancari e postali, sebbene continuano a costituire il canale maggiormente utilizzato nel settore vita, mostrano una leggera tendenza a contrarsi, passando nel triennio dal 63% del 2015 al 61% del 2017.

Si riduce leggermente il peso del canale bancario nella raccolta dei prodotti individuali di ramo I, pari al 68% nel 2017 contro il 68,9% nel 2016, a fronte di una quota maggiore nei prodotti individuali di ramo III, distribuiti dal canale bancario per il 54,6% nel 2016 e il 57,5% nel 2017.

Per i promotori finanziari¹¹, la distribuzione dei prodotti vita di ramo I risulta in leggera diminuzione, passando da una quota del 8,1% nel 2016 al 8,0% del 2017, mentre la raccolta premi di ramo III è in riduzione dal 36,8% del 2016 al 32,4% del 2017.

La quota del canale agenziale dei rami vita si incrementa, passando dal 22,1% nel 2016 al 22,4% nel 2017; la variazione è dovuta al calo in valore assoluto degli altri canali, a eccezione delle agenzie in economia per il ramo III.

Tavola I.21

Canali distributivi rami vita										
	(valori percentuali)									
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Sportelli bancari e postali	53,7	58,8	60,3	54,7	48,6	59,1	62	63,1	62,3	61,0
Canale agenziale	34,3	23,7	22,6	25,6	26,6	23	20,2	19,8	22,1	22,4
Promotori finanziari	10,1	16,3	15,8	18,3	23,3	16,7	16,8	16,3	14,4	15,3
Vendita diretta e broker	1,9	1,2	1,3	1,4	1,5	1,2	1	0,8	1,2	1,3
Totale canali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Per i costi del portafoglio diretto italiano, si riscontra un leggero incremento delle provvigioni di acquisto, rapportate ai premi, che conferma la ripresa dell'incidenza partita dal 2016 (tav. I.22; cfr. I.4.5.3 per un dettaglio del rapporto provvigioni su premi per tipo di impresa). Nell'ultimo anno si incrementano di poco le **altre spese di acquisizione** rapportate ai premi contabilizzati, dopo il dimezzamento dell'indice tra 2012 e 2015. Tale indicatore include i costi di emissione delle polizze, per le visite mediche se a carico delle imprese, le spese pubblicitarie e gli incentivi alla rete connessi al raggiungimento degli obiettivi di produzione. Sono in ripresa gli oneri per l'incasso delle rate successive dei prodotti a premio annuo nel 2017, come conseguenza della riduzione della produzione soprattutto nei ramo I.

¹¹ Nel seguito, la dizione "Promotori finanziari" è riferita ai "Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede" di cui alla legge 28 dicembre 2015 n. 208 (c.d. Legge di stabilità per il 2016), in vigore dal 1° gennaio 2016.

La raccolta premi e i costi

Tavola I.22

Indicatori costi/premi vita						
	(valori percentuali)					
	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Provvigioni di acquisizione (I annualità e premi unici)	2,76	2,45	2,12	2,16	2,33	2,42
Altre spese di acquisizione (I annualità e premi unici)	1,18	0,94	0,7	0,63	0,77	0,80
Provvigioni di incasso (annualità successive)	1,80	1,98	1,89	2,28	1,58	1,74
Totale costi/premi vita	5,74	5,37	4,71	5,07	4,68	4,96

L'incidenza delle provvigioni di acquisto rapportate ai premi è più elevata per le polizze tradizionali rispetto alle *unit linked*. In termini relativi rispetto al 2016, tali oneri si incrementano per le polizze tradizionali (anche a causa della riduzione dei premi a denominatore rispetto al 2016) mentre per le polizze di ramo III si realizza una modesta riduzione rispetto al 2016.

Tavola I.23

Costi / premi* – principali rami vita						
	(valori percentuali)					
	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Provvigioni di acquisizione						
Ramo I	3,10	2,70	2,30	2,40	2,60	2,80
Ramo III	2,10	1,70	1,70	1,80	1,90	1,86
Altre spese di acquisizione						
Ramo I	1,40	1,00	0,80	0,80	0,90	1,00
Ramo III	0,60	0,40	0,30	0,30	0,50	0,42
Totale						
Ramo I	4,50	3,70	3,10	3,20	3,50	3,80
Ramo III	2,70	2,10	2,00	2,10	2,40	2,28

* Non sono incluse le provvigioni di incasso in quanto molto basse nei due rami vita considerati.

3.5.2. - *La distribuzione e i costi della produzione danni*

Nel decennio 2008-2017 si osserva la progressiva, anche se lenta, crescita dei canali di vendita diretta, degli sportelli bancari e dei promotori finanziari che hanno eroso la quota del canale agenziale.

La composizione dei canali distributivi dei **rami danni** (tav. I.24) mostra ancora un'ulteriore decrescita della quota intermedia dal canale agenziale rispetto al 2016 di poco più di un punto percentuale, dal 79,9% al 78,9%, a fronte di modesti incrementi della quota raccolta attraverso i broker, dal 9,2%, al 9,5% e gli sportelli bancari e promotori finanziari, giunta al 6,4% dal 5,7%.